

Spurgeon: “Cristo è immutabile”

19 September 2015



di C. H. Spurgeon. *Predicato la Sera del giovedì, il 23 Febbraio 1888*

“Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e in eterno” ([Ebrei 13:8](#))

Lasciate che vi legga il verso che viene prima del nostro testo. È sempre una buona abitudine guardare ai testi nel loro contesto. È un errore staccare piccole porzioni della Parola di Dio, e prenderle fuori del loro contesto; è un’offesa alla Parola di Dio; inoltre talvolta succede che un passo delle Sacre Scritture perda molta della sua bellezza, del suo vero insegnamento e del suo vero significato, poiché è stato estrapolato dal contesto.

Nessuno penserebbe a mutilare in tal modo i poemi di Milton, prendendo alcuni versi del Paradiso Perduto, e poi immaginare che si potesse realmente arrivare al cuore dell’efficacia poetica. Così, sempre guarda ai testi nel loro collegamento nel quale loro si trovano collocati. Il verso precedente del nostro testo è questo: “Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali v’hanno annunziato la parola di Dio; e considerando com’hanno finito la loro carriera, imitate la loro fede.”

Osservate, poi, che il popolo di Dio è costituito da persone pensierose. Se fossero quello che dovrebbero essere, farebbero una grande quantità di ricordi e di considerazioni; questa è l'essenza di questo verso. Se loro stanno a ricordare e a considerare i loro conduttori terreni, molto più sono loro ricordare quel grande Conduttore, il Signor Gesù e tutte quelle verità impareggiabili che sgorgarono dalle sue labbra benedette. Desidero, in questi giorni che i Cristiani professanti ricordino e considerino una più grande quantità; ma noi viviamo in tali turbinio, fretta, e preoccupazione, che non abbiamo tempo per pensare. I nostri antenati nobili della tradizione Puritana erano uomini con spina dorsale, di andatura solida e indipendente e uomini autodisciplinati che saprebbero come comportarsi nel giorno del conflitto; e la ragione era che loro avevano preso tempo per meditare, tempo per tenere un'agenda delle loro esperienze quotidiane, tempo per stare in comunione con Dio in segreto. Prendi il suggerimento, e prova e diventa un po' più riflessivo; in questa Londra occupata, e in questi giorni difficili, ricorda e considera. Il mio prossimo commento è che il popolo di Dio è composto da persone imitative, perché noi abbiamo detti qui che loro devono ricordare quelli che sono i loro conduttori, cioè quelli che hanno parlato loro della Parola di Dio "e considerando com'hanno finito la loro carriera, imitate la loro fede". Ora muoio dalla voglia, oggi, dopo l'originalità del discorso, di indicarti un cammino di fede. Quando una pecora fa ciò, sono cattive pecore. Le pecore seguono il pastore; e, in una certa misura, si seguono l'un l'altra almeno quando stanno seguendo tutte insieme il Pastore. Il nostro grande Pastore non mirò mai ad essere originale; Lui parlò con parole che non furono mai sue proprie, ma con parole che aveva sentito da suo Padre. Lui era docile e ubbidiente nell'apprendimento: come Figlio di Dio, e come servitore di Dio, il suo orecchio era aperto nel sentire le istruzioni del Padre, e lui potrebbe dire: "io faccio sempre quelle cose che piacciono a Lui"

Ora, questo è il vero cammino per un Cristiano, cioè prendere, seguire Gesù e, di conseguenza, seguire tutti i veri santi come possono essere degni di essere seguiti, imitando gli uomini pii finché essi imitano Cristo.

L'apostolo precisa dicendo: "imitate la loro fede". Molti Cristiano giovani, se loro dovessero pretendere di condursi secondo un percorso scelto da loro stessi, cadrebbero inevitabilmente in molti dolori, mentre tenendo in qualche modo presente del modo del modo in cui i Cristiani più sperimentati e più istruiti si sono saputi condurre, loro sapranno stare al passo col gregge, e seguiranno anche le impronte del Pastore. Il popolo di Dio è composto da persone riflessive, e per

essere tali bisogna essere imitative e umili, per essere istruite, e per seguire esempi santi e devoti.

Una buona ragione, comunque per imitare i santi è data nel nostro testo; è perché il nostro Signore e la Sua fede sempre sono sempre gli stessi: Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e in eterno. Tu sei invitato a vedere, se le vecchie fondamenta si dovessero spostare, se la nostra fede stesse sempre cambiando, allora noi non potevamo seguire alcuno dei santi che sono andati davanti a noi.

Se noi abbiamo una religione speciale per questo secolo, è ridicolo per noi imitare gli uomini del primo secolo, e Paolo e gli apostoli sono solo vecchie mode che sono sinistri considerando la loro lontananza da noi. Se noi dobbiamo continuare a migliorarci di secolo in secolo, io non posso indirizzarti a nessuno dei riformatori, o dei confessori, o dei santi coraggiosi nei vecchi tempi, e dirti: “Impara dal loro esempio”, perché, se la religione è interamente cambiata ed è migliorata, è una cosa curiosa da dire, ma noi metteremmo un esempio ai nostri antenati.

Chiaramente, loro non possono seguirli perché sono andati via dalla terra; ma come noi abbiamo creduto di essere migliori dei nostri padri, così poi non possiamo pensare di imparare qualcosa da loro. Come abbiamo lasciato indietro tutti gli apostoli, e siamo andati per qualcosa piuttosto nuova, ciò è una pietà che noi non dimenticheremmo quello che loro fecero, quello che soffrirono, e pensa che loro erano proprio una collezione di semplicioni che agirono all'altezza della loro propria luce, ma poi loro non avevano la luce che noi abbiamo in questo secolo meraviglioso!

O adorato, possano le mie labbra essere cosparse di piaghe nel parlare dopo la presente cattiva maniera, per la più sporca falsità che mai sia stata emessa e cioè l'insinuazione che noi abbiamo spostato le fondamenta eterne della nostra fede.

In verità, se queste fondamenta fossero rimosse, noi ci potremmo chiedere in un certo qual senso: “Che cosa è giusto fare? Chi imiteranno loro? Chi seguiranno loro?”

Se le pietre miliari sono andate via, che resta a noi del santo tesoro di esempi con cui il Signore arricchisce quelli che seguono Cristo?

Venendo al nostro testo, Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e in eterno, la mia prima osservazione è:

I. GESÙ CRISTO STESSO È SEMPRE LO STESSO. LUI È, ERA, E SEMPRE SARÀ LO STESSO.

Cambi di situazioni e di circostanze ci sono stati nel nostro Signore, ma Lui è sempre stato lo stesso nel suo grande amore per la sua gente che amò o sempre era la terra. Prima che la prima stella fu fatta accendere, prima che il prima creatura vivente cominciasse a cantare l'encomio del suo Creatore, Lui amò la sua Chiesa di un amore eterno. Lui la spiò nel vetro di predestinazione, la dipinse dalla sua prenoscenza divina, e l'amò con tutto il suo cuore; ed era per questa causa, che lui lasciò suo Padre, e divenne uno con lei, per riscattarla.

Proprio a causa di questo amore lui andò con lei accettando tutto quel putiferio di ferite e lacerazioni, pagò i suoi debiti, e inchiodò i suoi peccati nel suo proprio corpo sull'albero. Per lei, dormì nella tomba, e con lo stesso amore che lo portò giù, è salito di nuovo, e con lo stesso cuore che colpisce veramente allo stesso benedetto fidanzamento è salito in gloria e aspetta il giorno del matrimonio, quando verrà di nuovo, per ricevere la sua sposa resa perfetta ed irrepreensibile mediante la Sua grazia. Mai per un momento, sia come Dio al di sopra di tutti, mai smise di benedire, neppure come Dio e uomo in una stessa divina persona, o come morto e seppellito, o come risorto e asceso, mai lui ha cambiato l'amore che da lui sgorga per la sua eletta. Lui è Gesù Cristo, lo stesso ieri, oggi e in eterno.

Perciò, fratelli adorati, lui non ha cambiato opinione circa il suo scopo divino verso la sua Chiesa adorata. Lui decise per l'eternità di diventare uno con lei, che pure diventerebbe una con lui; e, avendo determinato questo, quando la pienezza del tempo era venuta, lui è nato da una donna, fatta sotto la legge, prese su di sé la somiglianza di carne peccaminosa, "ed essendo trovato sotto forma di un uomo, umiliò se stesso, e divenne obbediente fino alla morte, e alla morte della croce." Ancora, lui non abbandonò mai il suo scopo, mise la sua faccia come una pietra di silice salire a Gerusalemme; anche quando il calice amaro fu messo alle sue labbra, e sembrò barcollare per un momento, ritornò ad una risoluzione forte e disse a suo Padre "Se è possibile, lascia che questo calice passi da me: ciononostante non come voglio io, ma come tu vuoi." Quello scopo ora è forte per lui; per la causa di Sion lui non terrà la sua pace, e per la causa di Gerusalemme lui non rimarrà, fino a che il suo rettitudine andrà avanti come luminosità, e la sua salvezza come una lampada che arde.

Gesù ancora sta sostenendo la chiesa con le sue opere grandi, e lui non fallirà né

scoraggerà in ciò. Non sarà mai contento fino a che tutti quelli che lui ha comprato con Suo sangue saranno anche glorificati dal suo potere. Lui raggrupperà tutte le sue pecore nella terra paradisiaca, e loro passeranno di nuovo sotto la mano di Colui che aveva loro detto, che ognuno di loro è stato portato là dal Grande Pastore che ha deposto la sua vita per loro.

Adorato, lui non può tornare indietro dal suo proposito; non è secondo la sua natura che lui potrebbe farlo, perché lui è Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e in eterno.

Lui è anche lo stesso ieri, oggi e in eterno, nella “partecipazione azionaria” dei suoi uffici per l’esecuzione del suo scopo, e nel dare effetto al suo amore.

Lui inoltre è un Profeta. Gli uomini tentano di metterlo da parte. Quella che falsamente è chiamata scienza, si fa avanti, e pretende che lui taccia; ma le pecore lo seguono, “perché conoscono la sua voce; e non seguiranno un estraneo, ma fuggiranno da lui: perché non conoscono la voce di un estraneo.” Gli insegnamenti del Nuovo Testamento sono come un suono e vera campana a giorno come se avessero mille ottocento anni; loro non hanno perso nessun valore, nessuna della loro certezze assolute; resistono come le eterne colline.

Gesù Cristo era un Profeta, e lui è lo stesso ieri, oggi e in eterno. Lui è lo stesso, anche, come un Sacerdote. Alcuni ora sogghignano di fronte al suo sangue prezioso; ahimè, è proprio così! Ma, per i Suoi eletti, il Suo sangue è ancora il loro prezzo di acquisto, mediante il quale essi stravincono, attraverso il sangue dell’Agnello essi conseguono la vittoria; e sanno che lo loderanno in cielo, quando essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno rese bianche nel sangue dell’Agnello. Loro non si allontaneranno mai da questo loro grande sacerdote, e dal Suo sacrificio meraviglioso, una volta offerto per i peccati degli uomini e perpetuamente efficace per tutta la stirpe comprata col Sangue; loro gli daranno la gloria nel suo sacerdozio eterno di fronte al trono del Padre. In questo noi ci rallegriamo, sì, e si allieterà, quel Gesù Cristo che è il nostro sacerdote, “lo stesso ieri, oggi e in eterno.”

Anche come Re lui è sempre lo stesso. Lui è il capo supremo della Chiesa. Di fronte a Te, o Gesù, tutti i Tuoi sudditi Ti salutino! Tutti i covoni facciano inchino al Tuo covone; il sole e luna e tutte le stelle rispettino e servano Te, Tu che sei il Re dei re, e il Signore dei signori.

Tu sei il Capo su tutte le cose della Tua Chiesa, che è il corpo.

Adorati, se c'è qualsiasi altro compito che il nostro Dio ha assunto per il completamento dei suoi divini propositi, noi possiamo dire di Lui, riguardo a ogni livello, che Lui è "lo stesso ieri, oggi e in eterno."

Lui ancora una volta è, così anche, lo stesso nella relazione con le sue persone. Mi piace pensare che, come Gesù era il Marito della sua Chiesa anni addietro, Egli è ancora Suo Marito, perché odia colui che ripudia.

Come lui era il Fratello nato per l'avversità per i suoi primi discepoli, lui ancora è il nostro Fratello fedele. Era come un Amico che si teneva più vicino di un fratello a quelli che furono provati gravemente durante il medioevo, lui è ugualmente un Amico a noi su cui è arrivata la fine del mondo. Non c'è alcuna differenza nella relazione del nostro Signore Gesù Cristo con il Suo popolo in qualsiasi epoca storica. Lui è proprio pronto a confortarci questa sera come Lui era pronto a confortare quelli che stavano con Lui quando Egli era quaggiù.

Sorella Maria, Lui è come quando discese alla tua Betania, e ti aiuta nel tuo dolore per Lazzaro, Lui è come quando lui venne da Marta e Maria che lui amò. Gesù Cristo è proprio come se fosse pronto a lavare i tuoi piedi, fratello mio, stanco dopo il viaggio di un altro giorno attraverso le brutte strade di questo mondo; Lui è lo stesso e prenderà il bacino, e la brocca, e l'asciugamano, e ci laverà i suoi amati, come Lui fece quando lavò i piedi dei suoi discepoli.

Quello che Lui era per loro, Egli è per noi. È fonte di felicità se tu ed io veramente possiamo dire, "ciò che era Lui per Pietro, ciò che era Lui per Giovanni, ciò che era Lui per Maddalena, questo è Gesù Cristo per me "lo stesso ieri, oggi e in eterno."

Adorato, ho visto gli uomini cambiare; oh, come cambiano! Un piccolo gelo fa la verde foresta appassire, e ogni foglia abbandona la sua presa, e vola al colpo di vento dell'inverno. Così si affievoliscono i nostri amici, e quelli intimi più attaccati ci abbandonano nel tempo della prova; ma Gesù è per noi quello che era sempre. Quando noi abbiamo i capelli vecchi e bianchi, e gli altri hanno chiuso la porta a quegli uomini che hanno perso la forza di una volta, e non possono più servirli a loro volta, essi diranno "Anche con i capelli brizzolati ti porterò: L'ho fatto, e nascerò; anche porterò, e ti consegnerò", perché Lui è Gesù Cristo, lo stesso ieri, oggi e in eterno." Così, adorato, riguarda a Gesù stesso; Lui è sempre lo stesso.

Ora facciamo un passo più lontano.

II. GESÙ CRISTO È SEMPRE LO STESSO NELLA SUA DOTTRINA.

Questo testo deve riferirsi alla dottrina di Cristo, dal momento che essa è tutt'uno con l'imitazione della fede dei santi: "Di costoro segui la fede, considerando la fine della loro condotta: Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno. Non lasciatevi trasportare qua e là da varie e strane dottrine, perché è bene che il cuore sia reso stabile dalla grazia". Dal collegamento è evidente che il nostro testo fa riferimento all'insegnamento di Cristo, cioè Colui che è "lo stesso ieri, oggi e in eterno." Questo non è secondo la follia "dello sviluppo" e cioè che la teologia, come ogni altra scienza deve crescere, annaffiata dalla saggezza splendida di questa età illuminata, allevata dall'abilità superlativa dei gentiluomini di luce e condotta dal tempo presente, così molto superiore a tutti coloro che vennero prima di loro!

Noi non la pensiamo così, fratelli; perché il Signore Gesù Cristo era la rivelazione perfetta di Dio. Lui era l'espressa immagine della persona del Padre, e la luminosità della Sua gloria. Nelle epoche precedenti, Dio ci aveva parlato tramite i suoi profeti ma in questi ultimi giorni che Egli ci ha parlato tramite Suo Figlio. Ora siccome Quello era una completa rivelazione, è blasfemo supporre quello ci può essere qualcuno più rivelato che è stato fatto conoscere nella persona e nel ministero di Gesù Cristo il Figlio di Dio. Lui è l'ultimatum di Dio; l'ultimo di tutti, Egli ha mandato Suo Figlio.

Se tu puoi concepire una figura di Dio più brillante di quella che è stata vista nell'Unigenito, io ringrazio Dio che sono incapace di seguirti in una tale immaginazione. Per me, Lui è l'ultimo, il più alto, la più grande rivelazione di Dio; e siccome Lui chiude il Libro che contiene la rivelazione scritta, Lui non fa mai un'offerta a prendere ciò, affinché lui non toglierebbe il tuo nome fuori dal Libro della Vita, e non ti sfida mai ad aggiungerlo, affinché lui non toglierebbe a te le piaghe che sono scritte in questo Libro.

In quest'epoca, la salvezza del nostro Signore Gesù Cristo è lo stessa di quella offerta in tutte le epoche. Gesù Cristo salva ancora i peccatori dalla colpa, dal potere, dalla punizione, e dalla contaminazione del peccato. Ancora "non c'è nessuno l'altro nome sotto cielo che è stato dato agli uomini affinché noi dobbiamo essere salvati." ([Atti 4:12](#)) Gesù Cristo fa ancora tutte le cose nuove; Egli crea cuori nuovi e spiriti giusti nei figli di uomini, e incide la sua legge sulle tavolette che una volta erano di pietra, ma che lui le ha trasformate di carne. Non

c'è una nuova salvezza; alcuni possono parlare come se ci fosse, ma non c'è. La Salvezza significa per te oggi, proprio quello che significò a Saulo di Tarso sulla via di Damasco; se tu pensi che abbia un altro significato, tu hai mancato insieme.

E, ancora, la salvezza per mezzo di Gesù Cristo viene agli uomini nello stesso modo come l'ha sempre fatta. Voi dovete ora riceverla per fede; al tempo di Paolo, gli uomini venivano salvati per fede, ed essi non sono ora salvati per opere. Nell'età apostolica loro cominciarono nello Spirito, e noi ora non dobbiamo cominciare nella carne. Non c'è nessuna indicazione nel Libro, e non c'è nessuna indicazione nelle esperienze dei bambini di Dio, che cioè non c'è mai la possibilità che ci sia qualche modifica sul modo in cui riceviamo Cristo e viviamo per mezzo di Lui. "per grazia voi siete salvati, mediante la fede sono e ciò non viene da voi stessi; è il dono di Dio", il dono di Dio oggi, tanto quanto lo è sempre stato, perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno.

Ancora una volta, questa salvezza è proprio la stessa come sono le persone cui è stata mandata.

Ora sarà predicata, come sempre, a ogni creatura sotto cielo; ma essa si rivolge, con un potere particolare, a quelli che sono colpevoli, e quelli che confessano la loro colpa, ai cuori rotti, agli uomini stanchi e con un pesante carico di peccati. È a questi che l'Evangelo viene con grande dolcezza. Vi ho citato prima quelle parole strane di Giuseppe Hart: "Un peccatore è una cosa sacra, lo Spirito Santo l'ha fatto così."

Lui è; il Salvatore è solamente per peccatori. Lui non venne a salvare il giusto, lui è venuto a cercare e salvare il perduto, e ancora "per voi è mandata la parola di questa salvezza"; e questa dichiarazione resta ancora vera, "Quest'Uomo riceve i peccatori mangia con loro". Non c'è cambiamento in questa asserzione, "i poveri hanno l'Evangelo predicato per loro, ed esso viene a quelli che sono i più lontani da Dio e sperano, ed esso li ispira con potere ed energia divini.

Adorati, posso portare tanti che testimonino che l'Evangelo è lo stesso nei suoi effetti sui cuori degli uomini. Ancora esso irrompe, e ancora rende interi; ancora ferisce, e ancora guarisce; ancora uccide, e ancora si affretta; ancora sembra lanciare uomini giù nell'inferno nella loro esperienza terribile del male del peccato, ma ancora li alza su in una gioia estatica, ancora sono esaltati pressoché fino al cielo quando loro si affidano se di esso, e sentono il suo potere nelle loro

anime.

L'Evangelo che era un Evangelo di nascite e morti, di uccisioni e di resurrezioni, all'epoca di John Bunyan, ha proprio lo stesso effetto sui nostri cuori in questo giorno, quando viene col potere che Dio ha messo in esso per mezzo del Suo Spirito. Produce gli stessi risultati, e ha la stessa influenza santificante che aveva da sempre.

Guardando oltre il ruscello stretto della morte, noi possiamo dire che i risultati eterni prodotti dall'Evangelo del Signore Gesù Cristo sono gli stessi come lo erano sempre. La promessa è in questo giorno adempiuta per quelli che Lo accettano tanto quanto per quelli che se ne andarono prima, e cioè la vita eterna è la loro eredità, sederanno con Lui sul suo trono; e, dall'altra parte, la minaccia sarà ugualmente un sicuro adempimento: "Questi andranno via in punizione eterna.", "Ma quelli che non credono, saranno dannati". Cristo non ha fatto alcun cambiamento nelle sue parole di promessa o di minaccia, né i suoi seguaci lo sfideranno di fare così, perché la sua dottrina è "la stessa ieri, oggi e in eterno".

Se tu dovessi tentare di pensare su questa questione, e immaginare per un minuto che l'Evangelo realmente si è spostato e cambiato coi tempi, sarebbe molto straordinario. Vedi, qui è l'Evangelo per il primo secolo; facci un marchio, e nota come va lontano. Poi c'è un Evangelo per il secondo secolo; facci un altro marchio, ma poi ricorda che tu devi cambiare il colore per un'altra ombreggiatura. Le une e le altre queste persone avranno dovuto alterare l'Evangelo, perché un effetto molto diverso potrebbe essersi prodotto nello stesso genere di menti. Per l'eternità, quando tutti costoro ottengono in cielo da questi diciannove Evangeli, nei diciannove secoli, saranno diciannove categorie di persone, e loro canteranno diciannove canzoni diverse, dipendenti da ciò, e la loro musica non si amalgamerà. Alcuni canteranno "della grazia gratuita e dell'amore dell'uomo morente", altri invece canteranno della "evoluzione". Che discordia sarebbe, e che cielo sarebbe, anche! Non aspirerei ad essere un candidato per tale luogo.

No, lascia che io vada dove loro lodano Gesù Cristo e Lui solo e cantano, "A Lui che ci amò, e ci lavò dai nostri peccati nel suo sangue, a Lui siano la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen". Quello è ciò che i santi del primo secolo cantavano; Sì, ed è quello che i santi di ogni secolo canteranno, senza qualsiasi eccezione; e non ci saranno mai cambiamenti in questa canzone per sempre. Gli

stessi risultati fluiranno dallo stesso Evangelo finché cielo e terra passeranno, perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno.

Noi possiamo suonare di nuovo la stessa nota, per un momento, perché

III. GESÙ CRISTO È LO STESSO IN RIFERIMENTO ALLE SUE MANIERE DI LAVORARE

Come fece Gesù Cristo a salvare le anime nei tempi antichi? “È piaciuto a Dio di salvare quelli che credono mediante la follia della predicazione” ([1 Corinzi 1:21](#)): e se tu guarderai giù attraverso la storia della chiesa, tu troverai che, dove c’è stato un grande risveglio religioso, esso è stato collegato alla predicazione dell’Evangelio. Quando i metodisti cominciarono ad andare molto forte, che chiamarono uomini che fecero tali mistificazioni?

Non furono chiamati “Predicatori metodisti”? Quello sempre era il nome: “Qui viene un predicatore metodista”. Ah, cari amici miei, il mondo non sarà salvato mai da dottori metodisti, o da dottori battista, o di qualsiasi altra cosa del genere; ma le moltitudini saranno salvate, dalla grazia di Dio, attraverso i predicatori. È il predicatore colui al quale Dio ha affidato questo grande lavoro. Gesù disse: “Predicate l’Evangelio ad ogni creatura”. Ma gli uomini si sono stancati del piano divino; per essere salvati, loro stanno andando dal prete, dalla musica, dagli attori di teatro e nessuno sa ciò!

Bene, loro possono provare queste cose finché piace a loro, ma nulla mai può venire dell’intera faccenda se non assoluta delusione e confusione, Dio li disonorerà, l’Evangelio travestito, ipocriti fabbricati a migliaia, e la chiesa trascinata giù al livello del mondo.

State in piedi sulle vostre armi da fuoco, fratelli e continuate a predicare e ad insegnare null’altro se non la Parola di Dio, perché piace a Dio, di salvare quelli che credono mediante la follia della predicazione, e questo testo ancora sta in piedi veramente: Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno”.

Ma ricordate che ci devono essere sempre le preghiere dei santi con la predicazione dell’Evangelio. Voi spesso avete dovuto osservare quel passaggio nei Atti riguardo ai nuovi convertiti nel Giorno di Pentecoste, “Essi erano perseveranti nel seguire gli insegnamenti degli apostoli” ([Atti 2:42](#)): loro ragionavano su una grande quantità di dottrine in quei giorni.

“E l’associazione”: loro pensavano molto di essere in chiesa -associazione in quei giorni. “E nel rompere il pane”: loro non trascuravano l’ordinanza benedetta della cena del Signore in quei giorni: “Nel rompere il pane”. E poi quello che segue? “E in preghiera”! Alcuni dicono oggi, che le riunioni di preghiera sono un buon espediente religioso ben escogitato. Ah, caro mio! Che espediente religioso era quello provocato a Pentecoste, quando loro si riunirono di pari consentimento in uno luogo, e quando la chiesa intera pregò, improvvisamente il luogo tremò, e loro sentirono il suono come di un vento possente che manifestò la presenza dello Spirito Santo!

Bene, tu puoi tentare di agire senza le riunioni di preghiera, se ti piace; ma la mia solenne convinzione è che, come queste diminuiscono, lo Spirito di Dio si dipartirà da te, e la predicazione dell’Evangelo sarà di certo insignificante. Il Signore avrà le preghiere del Suo popolo per andare con la proclamazione del Suo Evangelo se esso rappresenta la potenza di Dio quanto a salvezza, e ci non è cambiamento in questa questione dal giorno di Paolo, perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno. Dio l’ha ancora richiesto alla casa di Israele per fare ciò per loro, e Egli ancora accorda benedizioni in risposta ad una fiduciosa preghiera.

Ricorda, inoltre, che il Signore Gesù Cristo è sempre è stato propenso a lavorare per mezzo del potere spirituale dei suoi servitori. Nulla esce da un uomo che prima non sia in lui. Tu non troverai i servitori di Dio che fanno cose grandi per Lui, a meno che Dio non lavori potentemente in loro, così come per mezzo di loro. Tu devi prima essere stato dotato della potenza da Alto, altrimenti il potere non lo manifesterai in quello che fai.

Adorati, noi vogliamo che i nostri membri di chiesa siano uomini e donne migliori; noi vogliamo che i bambini Cristiani divengano uomini Cristiani; e noi vogliamo che gli uomini cristiani in mezzo a noi siano forti nel Signore, e nella sua potenza.

Dio lavorerà per mezzo dei suoi servitori quando loro sono adatti al suo servizio; e lui farà che i suoi strumenti vadano bene per le sue opere. Non è in loro che hanno qualsiasi forza; la loro debolezza diviene la ragione affinché la Sua forza sia vista in loro. Ancora c’è un adattamento, c’è un’appropriatezza per il suo servizio, c’è una pulizia che Dio mette sui suoi strumenti prima che lui compia cose possenti per mezzo di loro; e Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno, anche in questa questione.

Tutto il bene che è sempre fatto nel mondo è fatto dallo Spirito Santo; e come lo Spirito Santo onora Gesù Cristo, così Lui mette grande onore sopra lo Spirito Santo. Se tu ed io tentiamo, o come chiesa o come individui, di fare senza lo Spirito Santo, Dio farà presto senza di noi

A meno che noi l'adoriamo riverentemente e fiduciosamente, troveremo che saremo come Sansone quando le sue trecce furono tosate. Lui cercò di sciogliersi come lui aveva fatto tempo addietro; ma quando i Filistei erano su lui, non poté fare nulla contro di loro. La nostra preghiera deve essere sempre: "Spirito Santo, vivi con me! Spirito Santo, vivi con i tuoi servitori!" Sappiamo che dipendiamo necessariamente da lui. Tale è l'insegnamento del nostro Padrone, e Gesù Cristo è "lo stesso ieri, oggi e in eterno".

Non voglio stancarvi, miei cari fratelli; ma permettetemi solo per alcuni momenti, di parlare su un quarto punto!

IV. GESÙ CRISTO È SEMPRE LO STESSO RISORTO PERCHÉ "LUI È LO STESSO IERI, OGGI E IN ETERNO".

Ripeterò quello che ho già detto, Gesù Cristo ha sempre le stesse risorse. Qualche volta, noi ci sediamo molto addolorati, e diciamo: "I tempi sono molto scuri". Non penso che possiamo molto bene esagerare la loro oscurità; ed essi sono pieni di presagi minacciosi, e non penso che qualcuno di noi realmente possa esagerare tali presagi, perché sono veramente terribili. Ma è ancora vero: Il Signore vive, benedetta sia la mia roccia".

La Chiesa sente di aver bisogno di uomini fedeli? Il Signore può mandarcene tanti come sempre. Quando il Papa dominava dappertutto, nessuno pensava, immaginerei, che il primo uomo a parlare contro la vecchia fede sarebbe stato un monaco; loro pensavano che loro avevano preso scorta di tutti gli uomini che Dio aveva al suo comando, e loro non pensarono certamente che lui avesse uno dei leader della Riforma in un convento; ma c'era Martin Lutero, il monaco che scosse il mondo e sebbene gli uomini non sognavano quello che lui avrebbe fatto, Dio conosceva tutto su di lui.

C'era anche Calvino, che stava scrivendo quel famoso libro delle sue Istituzioni. Lui era un uomo pieno di malattie, penso che avesse sessanta malattie nel suo corpo, e soffriva grandemente. Guarda il suo ritratto, pallido ed emaciato; e come giovane lui era pure molto timido. Andò a Ginevra, e pensò che fosse stato

chiamato a scrivere libri; ma Farel gli disse, “Tu sei chiamato a condurci nel predicare l’Evangelo qui a Ginevra.” “No” rispose Calvino perché lui si ritirò dal compito; ma Farel insisté: “Il soffio dell’Eccelso Dio rimarrà su di te finché tu uscirai ed accetterai”. Sotto della minaccia di quel prode vecchio uomo, Giovanni Calvino accettò, pronto e sincero nel lavoro di Dio, non esitante mai nella vita e nella morte. C’era là poi Zwingli a Zurigo, lui si era messo in luce, anche, e Ecolampadius, e Melantone, e i loro seguaci: “Chi mai si aspettava che facessero quello che poi fecero?” Nessuno. “Il Signore diede la parola, grande era la loro compagnia che pubblicò ciò”. E così, oggi, Lui deve dare solamente la Sua Parola, e tu vedrai che stanno cominciando ad andare per tutto il mondo predicatori seri dell’Evangelo eterno, perché Lui ha come sempre le stesse risorse. “Egli è Gesù Cristo, lo stesso ieri, oggi e in eterno”.

Egli ha anche le stesse risorse della grazia. Lo Spirito Santo è completamente capace di convertire gli uomini, di affrettarsi, di illuminarli, di santificarli, e di istruirli. Non c’è nulla che lui ha fatto che non può fare di nuovo; i tesori di Dio sono pieni e stanno ora scorrendo come all’inizio dell’età cristiana. Se noi non vediamo cose così grandi, dove giace la forza che contiene? È nella nostra miscredenza. “Se tu credi, tutte le cose sono possibili a colui che crede”. Prima che questo anno sia trascorso, Dio può fare un’ondata di risveglio sull’Inghilterra, sulla Scozia, e sull’Irlanda, da un capo all’altro, sì, e Lui può inondare il mondo intero coll’Evangelo se noi vogliamo ma gridiamo a lui per questo, e Lui lo farà, perché “lui è lo stesso ieri, oggi e in eterno” nelle risorse della sua grazia.

Così io chiudo il mio sermone con questo quinto paragrafo sul quale sarò davvero molto corto:

V. GESÙ CRISTO È LO STESSO PER ME: IERI, OGGI E IN ETERNO.

Non parlerò di me se non per aiutarvi a pensare intorno a voi stessi. Da quanto tempo avete conosciuto il Signore Gesù Cristo? Forse, solamente da poco tempo; possibilmente, da molti anni. Ricordate quando voi l’avete conosciuto? Potete indicare la macchia di terreno dove Gesù incontrò voi? Ora, Che cos’era Lui per voi, prima? Vi dirò quello che lui era per me.

Gesù era per me all’inizio la mia unica fede. Mi affidai a Lui molto duramente, perché avevo un tal carico da portare. Scaricai me e il mio carico ai Suoi piedi; lui

era tutto in tutto per me. Non avevo escluso neppure un brandello di speranza di lui, né qualsiasi fede al di fuori di Lui, crocifisso e risorto per me. Ora, cari fratelli e sorelle, avete voi qualcuno più lontano di Lui? Non spero; so che non l'avete. Non ho dovunque un'ombra di un'ombra di fiducia, se non nel sangue di Cristo e sulla Sua rettitudine. Mi affidai a Lui pienamente all'inizio, ma mi affido più duramente ora. Svengo qualche volta, nelle Sue braccia; Sono morto nella Sua vita; mi perdo nella sua abbondanza, lui è tutta la mia salvezza e tutto il mio desiderio. Sto parlando per me; ma penso che stia parlando per molti di voi, anche quando dico che Gesù Cristo è per me "lo stesso ieri, oggi e in eterno". La Sua croce, davanti ai miei occhi deboli, sarà il mio conforto nel morire così come è la mia forza nel vivere.

Che cos'era Gesù Cristo per me al principio? Lui era l'oggetto del mio amore più caldo; Non era così anche per voi? non era Lui il Capo fra diecimila, e nello stesso tempo il più amabile? Che fascino, che bellezze erano là in quella sua cara faccia! E che freschezza, che novità, che delizia che aveva messo tutte le nostre passioni su una fiamma! Era così in quei primi giorni, quando noi andammo dopo di Lui nella regione selvaggia. Sebbene tutto il mondo intorno era sterile, lui era tutto in tutti per noi.

Molto bene, chi è Lui oggi? Lui ora è più vicino a noi di quanto non lo fosse prima. Lui è l'unica gemma che noi possediamo; gli altri nostri gioielli si sono rivelati tutti essere simili al vetro, e noi li abbiamo espulsi dal cofanetto, ma lui è il Koh-i-noor in cui le nostre anime si deliziano; tutte le perfezioni si congiunsero insieme per fare una perfezione assoluta; tutte le grazie Lo circondano, e sono di riflesso rivolte verso di noi. Non è quello che diciamo di Lui? Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno.

Che era per me Gesù Cristo all'inizio? Bene, lui era la mia gioia più alta. All'epoca della mia gioventù, come il mio cuore balzò al suono del suo nome! Non era così per molti di voi? Possiamo essere più pieni in voce, e più pesanti nel corpo, e più lento nel trasportare i nostri lombi, ma il Suo Nome ha molto fascino per noi come l'ha sempre avuto.

C'era una tromba che nessuno potrebbe soffiare se non uno che era il vero erede, e non c'è nessuno che mai può recuperare la vera musica fuori di noi se non il nostro Dio cui noi apparteniamo. Quando lui mi mette alle suoi labbra, voi pensereste che io fossi uno delle trombe dei sette angeli; ma non c'è nessuno

altro che può fare che io suoni come quello. Non posso produrre tale musica come quello da solo; e non c'è nessun tema che può rapire in estasi il mio cuore, non c'è nessun soggetto che può mescolare la mia anima, finché tengo Lui. Penso che è con me come era con Rutherford, quando il Duca di Argyle lo chiamò, come lui cominciò a predicare su Cristo "Ora, uomo, tu sei sulla sequenza giusta, tieni a ciò". Il Signor Gesù Cristo conosce ogni chiave delle nostre anime, e lui può destare sul nostro essere intero a armonie di musica che metterà il mondo a cantare con le Sue lodi. Sì, lui è la nostra gioia, il nostro tutto, "lo stesso ieri, oggi e in eterno".

Lascia che andiamo in avanti, poi, al Salvatore immutabile, attraverso le cose che cambiano di tempo e di senso; e noi l'incontreremo presto nella gloria, ed Egli sarà immutato là, come compassionevole e amoroso quando noi ritorneremo a casa da Lui, e lo vediamo nel suo splendore, come Egli era per i suoi poveri discepoli, quando lui stesso non aveva dove posare il suo capo ed era sofferente fra loro.

Oh, lo conosci tu? Lo conosci tu? Lo conosci tu? Se non Lo conosci, Lui stesso questa sera ti si rivelerà, a causa della sua dolce misericordia! Amen.